



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Atto N. 878/2022

Oggetto: APRICA S.P.A.- MODIFICA SOSTANZIALE E CONTESTUALE VOLTURAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI EX ART. 208 D.LGS. 152/2006, RILASCIATA CON A.D. 1714 DEL 7/6/2016 AL COMUNE DI CHIAVARI, INTEGRAZIONE DEL NULLA OSTA ACUSTICO, DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO E APPROVAZIONE PIANO PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE -PPG AI SENSI DEL R.R. 4/2009. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 570..

In data 22/04/2022 il dirigente BRUZZONE MAURO, nella sua qualità di responsabile, adotta il seguente Atto dirigenziale;

Vista la Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Richiamato il vigente Statuto della Città Metropolitana di Genova;

Visto l'art. 107, commi 1, 2 e 3, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali".

Visto il Bilancio di previsione triennale 2022-2024 approvato in via definitiva con la Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 43 del 15 dicembre 2021;

Visto il D.C.M. n. 17 del 26.05.2021 riguardante il "Regolamento sul procedimento amministrativo e per la transizione digitale";

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante "Norme in materia ambientale";

Visto il D.Lgs 159/2011: "Codice delle Leggi antimafia e delle misure di prevenzione".

Visti, in particolare

relativamente al comparto smaltimento e recupero rifiuti

la parte IV del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. recante "*Gestione dei rifiuti, imballaggi e bonifica dei siti inquinati*"

il D.M. 05 febbraio 1998, recante "Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22";

il D.Lgs. 49/2014 recante "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE)"; la L.R. 21 giugno 1999, n. 18, con la quale, fra l'altro, è previsto che le Province approvino i progetti e rilascino le autorizzazioni concernenti la realizzazione e l'esercizio degli impianti di smaltimento e di recupero rifiuti;

la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale";

la DGR n. 1014/2012 recante "Disposizioni in materia di garanzie finanziarie a carico dei soggetti autorizzati alla realizzazione di impianti ed all'esercizio delle inerenti operazioni di smaltimento e/o recupero di rifiuti, ai sensi del d.lgs. 152/2006 e della L.R. 18/99";

la Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

30.06.2014 con la quale sono stati aggiornati e recepiti i criteri per la definizione delle garanzie finanziarie da costituirsi per impianti autorizzati a gestire rifiuti come indicato dalla D.G.R. n. 1014 del 03.08.2012;

relativamente al comparto acustica

la legge n.447/1995 - art.8 comma 4;

relativamente alla disciplina degli scarichi in pubblica fognatura derivanti da attività produttive

la Sezione II della Parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, "Tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 16 agosto 1995, n. 43, "Norme in materia di valorizzazione delle risorse idriche e di tutela delle acque dall'inquinamento";

la L.R. 31 ottobre 2006, n. 30, recante "Disposizioni urgenti in materia ambientale", ed in particolare l'art. 3 comma 1, che dispone che l'Autorità d'Ambito (ora Ente di Governo dell'Ambito) è competente al rilascio delle autorizzazioni allo scarico di acque reflue industriali in pubblica fognatura;

la L.R. 13 agosto 2007, n. 29, "Disposizioni per la tutela delle risorse idriche";

la L.R. 24 febbraio 2014 n. 1, recante "Norme in materia di individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni relative al servizio idrico integrato e alla gestione integrata dei rifiuti" che affida la funzione dell'Autorità d'Ambito (ora Ente di governo dell'ambito) dell'A.T.O. Centro-Est alla Città Metropolitana di Genova;

il Piano regionale di Tutela delle Acque approvato con Deliberazione di Consiglio Regionale n. 11 del 29/03/2016;

il Regolamento di utenza del Servizio Idrico Integrato, approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano n. 32 del 13 novembre 2019;

il Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio aree esterne che reca al Capo II, la disciplina prevista dall'art. 113, comma 3, del D.Lgs. 152/06";

Visto il Provvedimento dirigenziale della Città Metropolitana di Genova n. 389 del 20/02/2020, con il quale le funzioni in merito agli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura del Servizio Gestione Risorse in Rete sono state accorpate alla Direzione Ambiente – Servizio Tutela Ambientale - Ufficio Rifiuti, Scarichi e Bonifiche, con decorrenza dal 2 marzo 2020.

Premesso che

la Società Aprica S.p.A., con Determinazione Dirigenziale n. 620 del 16/12/2019 del Comune di Chiavari, ha acquisito, in quanto mandataria di Raggruppamento Temporaneo di Imprese, l'appalto per l'espletamento dei servizi di raccolta e trasporto dei rifiuti urbani e speciali assimilati e dei servizi di igiene urbana in genere per il Comune di Chiavari, a partire dal 1/3/2020;

nell'ambito del sopracitato appalto è compresa la gestione del centro di stoccaggio provvisorio e stazione di trasferimento di rifiuti urbani e speciali assimilabili agli urbani, ubicata nel Comune di Chiavari in località Cava Bacezza e operante in forza di autorizzazione rilasciata con atto della Città Metropolitana di Genova n. 1714 del 7/6/2016 ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 intestato al Comune di Chiavari;

relativamente al comparto rifiuti, la Società APRICA S.p.A. ha presentato in data 26.02.21 con nota



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n. 10114 istanza di modifica non sostanziale e contestuale voltura dal Comune di Chiavari ad Aprica dell'autorizzazione ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

relativamente al comparto scarichi, la Società Aprica S.p.A. ha presentato sempre in data 26.02.21 con nota prot.10127 istanza di modifica non sostanziale e contestuale voltura dal Comune di Chiavari ad Aprica S.p.A. dell'autorizzazione unica ambientale AUA n. 2063 del 05.07.2016;

Valutato che

relativamente al comparto rifiuti, suddetta istanza non poteva essere considerata quale "non sostanziale" in quanto:

- la ripermimetrazione dell'area modificava in maniera rilevante e sostanziale la superficie impiantistica,
- la necessità di far confluire l'autorizzazione allo scarico in fognatura nell'Atto ex art.208, richiedeva una ridefinizione dell'intera rete di raccolta delle acque e anche il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia, approvato nell'ambito di tale procedimento, doveva essere revisionato e ridimensionato rispetto all'area autorizzata ex art.208;

relativamente al comparto scarichi, suddetta istanza non poteva essere considerata quale "non sostanziale" in quanto:

- la ridefinizione delle aree autorizzate e la conseguente separazione delle stesse richiedeva una diversa articolazione dell'intera rete di raccolta delle acque;
- il Piano di Prevenzione e Gestione delle acque di prima pioggia, PPG ex R.R. 4/2009, avrebbe dovuto essere revisionato e ridimensionato rispetto all'area classificata come Centro di raccolta ex D.M. 8/04/2008, approvandolo nell'ambito del procedimento di modifica sostanziale dell'AUA.

Tenuto conto che

relativamente al comparto rifiuti, in data 26.03.21 con nota prot. 15284 lo Scrivente Servizio ha comunicato alla Società Aprica S.p.A, ai sensi dell'art. 35 della l. n. 18/1999, che l'istanza doveva essere qualificata come sostanziale e ha sollecitato la stessa a presentare formale istanza in tale senso, richiedendo altresì l'adeguamento degli oneri istruttori;

relativamente al comparto scarichi, in data 26.03.21 con nota prot. 15298 lo Scrivente Servizio ha comunicato alla Società Aprica S.p.A. che l'istanza doveva essere qualificata anch'essa come sostanziale e ha sollecitato la stessa a presentare formale istanza in tale senso, richiedendo altresì l'adeguamento degli oneri istruttori;

Tenuto conto che

in data 15.11.21, con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con n.56266, è pervenuta alla Scrivente Amministrazione da parte di Aprica S.p.A. l'istanza di modifica sostanziale dell'autorizzazione di cui all'A.D.1714/2016 ex art. 208 del D.Lgs. 152/2006 con contestuale voltura della stessa dal Comune di Chiavari ad Aprica S.p.A, nulla osta acustico, autorizzazione allo scarico e approvazione del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche ex R.R. 4/2009;

con nota prot. 61900 del 14/12/2021 lo Scrivente Servizio ha comunicato alla Società l'avvio del procedimento e la contestuale Convocazione della prima seduta della Conferenza dei Servizi per il giorno 12 gennaio 2022 alle ore 10:00, in modalità telematica, sincrona, su piattaforma web per la



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

valutazione dell'istanza presentata;

con la citata nota di avvio di procedimento ai sensi dell'art.208 del D.Lgs. n. 152/2006, sono stati comunicati:

- il nominativo del responsabile del procedimento;
- il termine di conclusione del procedimento fissato dalla norma entro 150 giorni dall'invio dell'istanza, fatte salve eventuali sospensioni di termini derivanti da richiesta di integrazioni;
- esplicitazione del rispetto della normativa sulla privacy mediante relativa informativa;
- il riferimento del titolare del potere sostitutivo in caso di mancato rispetto dei termini procedurali nonché dei rimedi esperibili in caso di inerzia ai sensi della Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri 09.01.2014;
- il domicilio digitale dell'Amministrazione procedente;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana al n.1273 dell'11/01/2022 la ASL4 Chiavarese ha inviato parere igienico sanitario favorevole all'istanza.

non sono pervenuti, da parte degli Enti sentiti nel corso del procedimento, motivati dissensi che ostino al rilascio della modifica dell'autorizzazione in questione;

nel corso della Conferenza dei servizi è emerso che la Società intende effettuare le operazioni di caricamento dei rifiuti gestiti nell'ambito del piazzale A, come trasferta o stoccaggio autorizzato, anche tramite scarico dal piazzale A in automezzo in sosta nel sottostante piazzale B, avvalendosi dell'esistente dislivello;

nel corso della Conferenza è stato altresì chiesto alla Società di inviare opportuna integrazione specificando che l'attività di cui sopra sia da considerarsi come non residuale bensì svolta a regime e che sia Aprica S.p.A. che il Comune di Chiavari, relativamente al centro di raccolta, predispongano un aggiornamento del PPG, dando indicazioni delle precauzioni adottate;

tale richiesta di integrazioni ha interrotto i tempi procedurali;

con nota assunta al protocollo della Città Metropolitana di Genova con il n. 5500 del 02/02/2022 la Società Aprica Spa ha inviato le integrazioni richieste in sede di Conferenza dei Servizi;

Atteso che

L'impianto oggetto di modifica autorizzativa, collocato in un'area al margine della strada comunale di via San Pier delle Canne, è esistente e gli interventi previsti per la riorganizzazione del sito interessano il solo sedime dell'impianto attuale.

In riferimento al comparto rifiuti:

L'attuale impianto autorizzato si estende su di un'area di ca. 3.500 m², delimitata da cancello di accesso, recinzione metallica oltre che, a monte, da un costone roccioso.

L'area è pressoché integralmente pavimentata, in asfalto o con fondo cementato. L'area è suddivisa su tre piazzali collocati a diverso livello (piazzali A, B e C procedendo da monte a valle), ove risultano autorizzate le seguenti operazioni:

- piazzale A - attività di trasferta rifiuti (tramite operazioni di scarico e ricarica su piazzale) e di stoccaggio rifiuti in cumuli o cassoni;
- piazzale B - attività di stoccaggio rifiuti in cumuli o cassoni o contenitori;
- piazzale C - attività di stoccaggio rifiuti in celle.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

Il piazzale A risulta costituito da platea in calcestruzzo, di circa 1.000 m² di estensione, coperta da tettoia in carpenteria metallica.

Nel piazzale C è presente un'altra area di stoccaggio rifiuti coperta, ove sono stati realizzati 6 setti, dotati di platea e muri di delimitazione in calcestruzzo e tettoia di copertura.

È presente in sito una pesa a ponte.

A servizio del personale, sono presenti volumi tecnici, ad uso ufficio e servizi igienici.

La modifica richiesta prevede che i piazzali B e C vengano stralciati dall'autorizzazione A.D. 1714/2016, in quanto gestiti come centro di raccolta ai sensi del D.M. 8/4/2008 e ss.mm.ii. Sarà mantenuta sul solo piazzale A l'autorizzazione all'effettuazione di attività di trasferta e stoccaggio rifiuti ex art. 208 D.Lgs. 152/2006.

La Società Aprica S.p.A. prevede la possibilità di ricezione in impianto sia di rifiuti urbani sia di rifiuti speciali.

Le attività di gestione rifiuti autorizzate in sito consistono in:

- conferimento di rifiuti provenienti da servizi di raccolta sul territorio o da centri di raccolta o conferiti direttamente da produttori/detentori o da trasportatori dagli stessi incaricati;
- trasferta di rifiuti tramite scarico da mezzo a mezzo (es. da mezzi satellite di ridotta portata a mezzi madre di maggiore portata) o da mezzo a cassone per successivo ricarica su mezzi o da mezzo su platea per successivo ricarica su mezzi;
- scarico di rifiuti conferiti e loro stoccaggio secondo le modalità autorizzate (in cumuli su platea o in cassoni, compattatori o altri contenitori dedicati);
- ricarica dei rifiuti sui mezzi adibiti al trasporto agli impianti di destino.

L'elenco dei rifiuti, il tempo e il quantitativo massimo di permanenza in impianto, le modalità di stoccaggio/gestione in sito, sono riportate in Allegato 1, distinti in due separate tabelle, per attività di trasferta rifiuti e attività di stoccaggio rifiuti in R13/D15.

Rispetto all'autorizzazione attualmente vigente (A.D. 1714/2016) la Società chiede quindi di inserire nel piazzale A la gestione dei rifiuti a matrice legnosa (15.01.03 e 20.01.38), oltre che la gestione dei rifiuti biodegradabili intesi come ramaglie e vegetali CER 20.02.01.

Dal punto di vista dei quantitativi la Società chiede una variazione in merito alla capacità di stoccaggio massima istantanea per singolo CER che rientra nel limite del 10% in termini quantitativi.

In riferimento ai CER 20.01.36 e 20.03.07 è stato indicato un volume complessivo di stoccaggio in ragione delle esigenze operative in funzione degli effettivi flussi raccolti. In sede prescrittiva sarà specificato che la volumetria di questi due rifiuti sarà considerata massima e modulabile in base alla necessità del singolo CER.

I rifiuti saranno gestiti in sito garantendo che non vi siano commistioni, non autorizzate, di rifiuti diversi e in particolare prevedendo che un dato contenitore o area su platea di stoccaggio sia dedicato, in un dato momento, al servizio di una sola tipologia di rifiuti (singolo codice EER). In sede dispositiva sarà prescritto di effettuare degli interventi di pulizia a secco tra un conferimento e il successivo.

Tutti gli stoccaggi di rifiuti sono coperti e protetti dalle precipitazioni atmosferiche, essendo in genere posti sotto tettoia; eventuali stoccaggi posti all'interno del perimetro dell'impianto non sotto tettoia, saranno effettuati con cassoni dotati di coperchio o dotando gli stessi di teloni.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

La Società Aprica S.p.A. comunica di aver predisposto uno specifico Piano di emergenza ambientale e che, alla chiusura dell'impianto, sarà assicurata la messa in sicurezza del sito e il ripristino del luogo, compatibile con la destinazione d'uso del sito stesso, in conformità alla normativa vigente, assicurando anche la rimozione dall'area dei rifiuti presenti.

Ritenuto opportuno, in sede dispositiva, introdurre specifiche prescrizioni in merito al controllo radiometrico nel caso in cui entrino in impianto rifiuti di origine non domestica. Tali prescrizioni diventeranno cogenti ed attuate nel momento in cui la casistica si verificherà;

Considerato che in riferimento al comparto acustica, il competente ufficio comunale non si è espresso in merito nell'ambito della Conferenza dei servizi e, dal momento che con la presente modifica sostanziale non variano le attività svolte sul piazzale e di conseguenza il potenziale impatto acustico, si possano confermare le prescrizioni contenute nel parere prot. 268/2016 del 09/06/2016 rilasciato dal Comune di Chiavari nell'ambito del procedimento per il rilascio dell'AUA 2063/2016;

Atteso che

In riferimento al comparto scarichi idrici:

La ridefinizione delle aree autorizzate ha richiesto la progettazione di una diversa articolazione dell'intera rete di raccolta delle acque.

La Società Aprica S.p.A. ha pertanto previsto la seguente modifica rispetto all'assetto autorizzato:

- le acque di prima pioggia in uscita dall'impianto di trattamento asservito al Piazzale A scorreranno sempre lungo il confine sud del centro e si uniranno allo scarico delle sole acque reflue domestiche provenienti dai servizi dell'ufficio, appena a monte del cancello, per confluire quindi nella pubblica fognatura che scorre lungo la via di accesso al centro.
- La separazione tra le acque reflue industriali e quelle civili sarà garantita dall'esistente pozzetto di campionamento, posto sulla linea dello scarico in fognatura delle acque di prima pioggia del piazzale A, prima della confluenza con lo scarico delle acque nere igienico sanitarie del box uffici.

L'impianto di prima pioggia è costituito dai seguenti componenti:

- pozzetto selezionatore che separa le prime e le seconde piogge;
- vasca di accumulo della prima pioggia dotata di pompa, avente volume ≥ 5.000 litri;
- pozzetto di calma, avente volume analogo alla vasca di accumulo e dotato di desoleatore;
- pozzetto di ispezione;
- quadro di comando.

A completamento della gestione delle acque piovane la Società Aprica S.p.A. precisa che sono presenti:

- *rete acque meteoriche bianche*, che raccoglie le acque provenienti dal versante posto a monte e le convoglia a valle dell'impianto, confluendo infine nel collettore naturale delle acque bianche posto a lato della strada d'accesso al sito; tale rete raccoglie anche le acque dei piazzali scoperti mediante caditoie e griglie;
- *rete acque pluviali*, che raccoglie le acque piovane provenienti dalla tettoia della zona A e le convoglia nella rete delle acque meteoriche; i pluviali dei box e dell'ufficio scaricano direttamente sui piazzali e da lì alla medesima rete delle acque meteoriche;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- *rete delle seconde piogge*: le acque di seconda pioggia si separano dalle prime piogge in corrispondenza del pozzetto selezionatore posto a monte dell'impianto di prima pioggia e da lì confluiscono nella rete delle acque meteoriche.

Il Disciplinare delle operazioni di prevenzione e gestione è esaustivo e prevede che:

- siano mantenuti costantemente puliti tutti i piazzali, così come tutte le aree circostanti gli stoccaggi dei rifiuti, rimuovendo anche eventuali rifiuti trasportati accidentalmente per via eolica;
- siano mantenute in perfetta efficienza tutte le canalette per la raccolta, il convogliamento e l'allontanamento delle acque superficiali;
- siano sempre disponibili in sito prodotti assorbenti specifici al fine di raccogliere ed avviare ad idoneo smaltimento gli eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi.

Al fine di assicurare il pieno rispetto delle operazioni di prevenzione, Aprica S.p.A. comunica che il personale è stato opportunamente istruito sugli interventi necessari e sulla presenza dei prodotti idonei in caso di sversamenti accidentali.

Infine, la Società, in quanto soggetto affidatario della gestione del centro di raccolta oltreché della stazione di trasferimento autorizzata ex art. 208, in accordo con il Comune di Chiavari, ha previsto la possibilità di effettuare l'operazione di scarico dal piazzale A in automezzo in sosta nel sottostante piazzale B, avvalendosi dell'esistente dislivello. Le modalità di effettuazione di queste operazioni saranno comunque tali da prevenire lo sversamento di rifiuti a terra. Al termine delle operazioni, il personale presente in sito provvederà ad ulteriore verifica dell'effettiva assenza di rifiuti accidentalmente sversati a terra, provvedendo altrimenti nel caso prontamente ad intervenire per il loro immediato asporto. Qualora si siano verificati tali sversamenti accidentali, il personale responsabile dell'effettuazione delle operazioni che hanno determinato i suddetti sversamenti sarà oggetto di specifico richiamo al rispetto delle attente modalità definite per l'effettuazione dell'attività.

Ritenuto che

sussistano i presupposti che consentono di volturare l'A.D. 1714/2016, Autorizzazione unica ex art. 208 intestata al Comune di Chiavari, alla Società Aprica S.p.A.;

in sede dispositiva debba essere prescritto di conformare l'importo della garanzia finanziaria prestata a favore dell'Amministrazione della Città Metropolitana di Genova all'adeguamento ISTAT;

Dato atto che

Aprica S.p.A. risulta essere inserita nell'elenco delle imprese iscritte alla White List della Prefettura di Brescia, con scadenza iscrizione al 22/02/2022 e annotazione *"in fase di aggiornamento l'iscrizione resta valida anche oltre la scadenza, fino all'esito definitivo"*;

Dato atto che

la Società ha corrisposto:

€ 320.00 in data 09.02.21 per istanza di modifica non sostanziale ex art.208;

€ 50.00 in data 09.02.21 per voltura autorizzazione ex art.208;

€ 50.00 in data 09.02.21 per voltura AUA;

€ 50.00 in data 09.02.21 per istanza di modifica non sostanziale AUA



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

€ 100.00 in data 18.10.21;

Ritenuto pertanto che la Società abbia eseguito il pagamento degli oneri istruttori, introitato secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile;

Considerato che in data 31/03/2022 il personale tecnico dell'Ufficio Tecnico Rifiuti, Bonifiche ed Emissioni in atmosfera della Città Metropolitana di Genova ha concluso la relazione tecnica istruttoria esprimendo parere favorevole con prescrizioni, agli atti del procedimento ed inserita nel relativo fascicolo informatico in allegato alla Relazione di chiusura procedimento, come parte integrante e sostanziale.

Vista la relazione di chiusura procedimento redatta dal responsabile di procedimento, agli atti del procedimento e inserita nel relativo fascicolo informatico, prot. n.21078 del 20/04/2022;

Dato atto che l'istruttoria del presente atto è stata svolta dal Dott. Giovanni Testini, Responsabile del procedimento, che attesta la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa per quanto di competenza, ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000 e che provvederà a tutti gli atti necessari all'esecuzione del presente provvedimento, fatta salva l'esecuzione di ulteriori adempimenti posti a carico di altri soggetti;

Considerato che con la sottoscrizione del presente atto, il dirigente attesta altresì la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa, assieme al responsabile di procedimento ai sensi dell'articolo 147 bis del decreto legislativo n. 267/2000;

Atteso che con la sottoscrizione del presente atto il dirigente, ai sensi della L. 190/2012 art. 12 comma 42, della L. 241/1990 art. 6 bis e del PTPCT 2020/2022 paragrafo 9.8, attesta:

- di non essere in situazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, in relazione al presente provvedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte del Responsabile del Procedimento e degli altri collaboratori in servizio presso questa Amministrazione intervenuti nel presente procedimento;
- che non sono pervenute segnalazioni di conflitto di interessi, anche potenziali, da parte degli Uffici competenti ad adottare pareri o altri atti endoprocedimentali inerenti al presente procedimento.

Atteso, altresì, che il presente atto non necessita di pubblicazioni specifiche, e che peraltro si ritiene opportuno che lo stesso venga pubblicato per 15 giorni all'Albo Pretorio della Città Metropolitana di Genova;

Ritenuto che sussistano i presupposti per procedere con il rilascio del presente atto sulla base di tutto quanto sopra rappresentato, poiché l'istruttoria da parte degli uffici competenti si è conclusa favorevolmente con le prescrizioni riportate nella successiva parte dispositiva.

Tutto quanto ciò premesso,

DISPONE

- A)** di volturare, fatti salvi eventuali diritti di terzi, a favore della Società Aprica S.p.A. l'Atto Dirigenziale n. 1714 del 07.06.2016 con cui è stata rinnovata l'autorizzazione ex art.208 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. relativa all'impianto sito in Loc. Cava Bacezza nel Comune di Chiavari (GE);



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- B)** di integrare ai sensi dell'art.208 del D.Lgs.152/2006, l'Autorizzazione già rilasciata al Comune di Chiavari con A.D. n. 2063 del 05.07.2016 e con la quale è stato autorizzato lo scarico di acque reflue meteoriche provenienti dall'impianto di stoccaggio e trasferimento rifiuti sito presso Loc..Cava Bacezza, nel Comune di Chiavari;
- C)** di modificare, fatti salvi eventuali diritti di terzi, l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. n.152/2006 con Atto Dirigenziale n. 1714 del 07.06.2016, per la gestione dell'impianto sito in loc. Cava Bacezza nel Comune di Chiavari (GE) per la messa in riserva e il deposito preliminare di rifiuti urbani derivanti dalla raccolta differenziata e per la gestione della stazione di trasferimento di rifiuti solidi urbani e speciali, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

Prescrizioni di carattere generale

1. nelle aree dell'impianto indicate nella planimetria in **Allegato 1** al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, potrà essere effettuata la trasferta e la messa in riserva/deposito preliminare [R13, D15] delle tipologie autorizzate di rifiuti non pericolosi, indicati nella tabella in **Allegato 2** al presente atto, di cui è parte integrante e sostanziale, con i quantitativi, tempistiche e modalità ivi indicate;
2. la Società dovrà porre particolare attenzione a regolamentare gli accessi dei mezzi e dei cittadini, al fine di evitare interferenze tra l'impianto suddetto e i piazzali gestiti ai sensi del D.M. 08/04/2008;
3. dovrà essere mantenuta integra la recinzione dell'impianto;
4. dovrà essere mantenuta integra l'impermeabilizzazione della pavimentazione del sito al fine di evitare infiltrazioni di inquinanti nel sottosuolo;
5. al fine di evitare l'insorgere di condizioni igienico sanitarie moleste e prevenire lo sviluppo di insetti e roditori nella zona, dovranno essere effettuate opere di derattizzazione e disinfestazione delle aree dell'impianto nonché dei contenitori secondo le indicazioni del servizio igiene della competente ASL 4 "Chiavarese";
6. dovrà essere stipulata una polizza assicurativa di adeguata entità a copertura di eventuali danni ambientali e danni a terzi derivanti dalla gestione dell'impianto in oggetto;
7. ogni eventuale modifica gestionale dell'impianto (quantitativi, tempi di stoccaggio ecc.) dovrà essere autorizzata dall'Ufficio Tecnico Rifiuti, Bonifiche ed Emissioni in atmosfera della Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Genova
8. dovrà essere comunicata alla Città Metropolitana di Genova ogni eventuale variazione del nominativo del responsabile tecnico dell'impianto con allegata una lettera di accettazione dell'incarico;
9. alla chiusura dell'impianto:
 - i. dovrà essere assicurata la messa in sicurezza del sito e il ripristino del luogo, compatibile con la destinazione d'uso del sito stesso, in conformità alla normativa vigente;
 - ii. la Società Aprica S.p.A. dovrà assicurare la rimozione dall'area dei rifiuti presenti;
 - iii. la Società Aprica S.p.A dovrà predisporre controlli sulle matrici ambientali potenzialmente suscettibili di contaminazione determinata dall'attività svolta; nel caso la tipologia dei rifiuti stoccati e/o trattati e le condizioni di esercizio dell'attività consentano di escludere la compromissione delle matrici ambientali, dovrà comunque essere relazionato sulle motivazioni alla base di tale conclusione.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- 10.** dovrà essere garantito il rispetto delle norme tecniche di cui al D.Lgs. 49/2014 per lo stoccaggio dei RAEE dimessi, con divieto di utilizzare per la movimentazione strumenti atti a lesionare i RAEE stessi o i loro componenti, ovvero a causare il rilascio di sostanze inquinanti o pericolose per l'ambiente, ovvero a compromettere le successive operazioni di recupero;
- 11.** i rifiuti costituiti da rottami metallici e RAEE, diversi da quelli di origine domestica dovranno essere sottoposti a controllo radiometrico secondo le modalità di seguito riportate:
- i. il controllo radiometrico deve essere eseguito immediatamente all'arrivo del carico;
 - ii. il controllo radiometrico sui carichi dovrà essere eseguito in un'area appositamente individuata, tale per cui, in caso di successivo rilevamento radiometrico di livelli anomali, il carico non debba essere necessariamente spostato. In alternativa prevedendo una eventuale necessita di movimentazione, preventivamente, l'E.Q. dovrà stimare il limite del valore di dose per quale detto spostamento può essere eseguito senza pericolo di esposizioni indebite. Quanto sopra tenendo conto della distanza tra l'operatore e il materiale radioattivo, tra il punto di misura e il sito di messa in sicurezza (che deve essere interno all'insediamento) ed il tempo di percorrenza;
 - iii. deve essere compilato un registro delle rilevazioni indicante almeno: data, ora, dati identificativi del carico atti alla ricostruzione della provenienza, esito delle misure, valore delle misure di fondo ambientale, nominativo operatore, firma dello stesso, strumentazione impiegata;
 - iv. il controllo radiometrico deve essere eseguito da personale appositamente formato, preferibilmente da un Esperto Qualificato (E.Q.) almeno di secondo grado;
 - v. lo strumento di misura di radiazioni ionizzanti deve essere tarato presso un centro S.I.T. con frequenza almeno biennale;
 - vi. deve essere predisposto preventivamente da un E.Q. almeno di secondo grado un piano di intervento da attuarsi in caso di rilevamento di livelli anomali, comprensivo di norme di radioprotezione;
 - vii. dovrà essere individuata la posizione, in planimetria, per il confinamento di eventuali carichi radioattivi;
 - viii. il personale deve essere reso edotto e formato dal punto di vista radioprotezionistico da un E.Q. almeno di secondo grado, in relazione all'eventuale ritrovamento di materie radioattive;
 - ix. in caso di rilevamento di livelli anomali deve essere immediatamente informata l'autorità P.S. più vicina (art. 25 D.Lgs. 230/95 e s.m.i.). Inoltre deve essere data comunicazione ai competenti organi del S.S.N., al Comando Provinciale dei VVFF, alla Direzione Provinciale del Lavoro e ad ARPAL;
 - x. le operazioni conseguenti il rilevamento di livelli anomali dovranno essere eseguite sotto la supervisione di un E.Q. di almeno secondo grado con apposito incarico, che curerà la sorveglianza fisica della radioprotezione;
 - xi. ai fini di ottemperare alle rispettive competenze gli organi di controllo devono essere informati preventivamente delle operazioni poste in essere dall'azienda a seguito di rilievo di livelli anomali di radioattività;

Stazione di trasferimento



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

12. nell'impianto potranno transitare, nelle aree di cui alla planimetria in **Allegato 1**, esclusivamente le tipologie di rifiuti solidi urbani e rifiuti speciali con i rispettivi quantitativi massimi e modalità di effettuazione attività descritti nell'**Allegato 2**;
13. il quantitativo massimo previsto in stoccaggio istantaneo nel centro di trasferimento è pari a 100 m³/giorno;
14. i rifiuti dovranno rimanere sul piazzale per un periodo di tempo non superiore a quello necessario alle operazioni di scarico e carico e comunque per un intervallo di tempo non superiore alle 72 ore;
15. la Società dovrà effettuare degli interventi di pulizia a secco, tra un conferimento e il successivo,
16. la canaletta a monte realizzata per la raccolta, il convogliamento e l'allontanamento delle acque superficiali esterne al fine di evitarne lo scorrimento all'interno del Piazzale A deve essere mantenuta costantemente in efficienza al fine di garantire il normale deflusso delle acque;
17. il piazzale, per la porzione non occupata dagli stoccaggi dei rifiuti, deve essere costantemente tenuto sgombro e pulito;
18. le aree circostanti la stazione di trasferimento di rifiuti urbani dovranno essere tenute pulite dai rifiuti accidentalmente trasportati per via eolica;
19. entro 30 giorni dalla data del presente Provvedimento dovrà essere adeguata la garanzia finanziaria a favore della Città Metropolitana di Genova per un importo pari a **Euro 17.382,18**, corrispondenti al trasferimento di 100 m³/g di rifiuti non pericolosi, comprensivi di adeguamento ISTAT rispetto alle garanzie finanziarie stabilite dall'Allegato A della Deliberazione del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 25 del 30.06.2014, in base ai criteri e le indicazioni date con D.G.R. n. 1014/2012 con una delle seguenti modalità:
 - reale e valida cauzione ai sensi dell'art. 54 del regio decreto 23 maggio 1924 n. 827 e successive modifiche ed integrazioni;
 - polizza fideiussoria che preveda l'espressa rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale e la sua operatività entro 30 giorni a semplice richiesta scritta dell'Amministrazione e senza eccezioni, con efficacia fino a svincolo da parte dell'Amministrazione beneficiaria;
 - a) la garanzia finanziaria prestata a favore della Città Metropolitana di Genova in osservanza alla prescrizione di cui al precedente punto dovrà coprire l'intera durata dell'autorizzazione e sarà svincolabile al termine delle verifiche e valutazione delle condizioni del sito e comunque entro i due anni successivi alla scadenza; si specifica che in ogni caso, nei due anni successivi alla scadenza dell'autorizzazione, la polizza non avrà alcuna efficacia di copertura;
 - b) il titolare della presente autorizzazione dovrà assicurarsi che la compagnia di assicurazione presso la quale è stipulato il contratto, permanga negli elenchi delle compagnie abilitate ad operare in Italia per tutta la durata della garanzia, consultando gli elenchi messi a disposizione dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (www.ivass.it);
 - c) nel caso in cui la compagnia non risulti più negli elenchi sopra indicati o nel caso in cui il contratto stipulato nel rispetto delle condizioni sopra citate dovesse interrompersi prima della scadenza dell'autorizzazione per motivi indipendenti dalla volontà del contraente (es. fallimento compagnia di assicurazione, rescissione unilaterale del contratto ecc.), dovrà esserne data tempestiva comunicazione alla Città Metropolitana di Genova in qualità di soggetto beneficiario. Tale garanzia dovrà essere tempestivamente sostituita o compensata



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

da un nuovo contratto: l'autorizzazione dovrà considerarsi automaticamente sospesa decorsi trenta giorni successivi al verificarsi dei casi sopra indicati, senza dilazione di termini fino a trasmissione e successiva accettazione formale da parte del soggetto beneficiario della nuova polizza fideiussoria;

- d) l'entità della garanzia di cui al punto 19 potrà essere ridotta del 40% in caso di possesso per l'impianto della certificazione del Sistema di Gestione Ambientale UNI EN ISO 14001:2004 o del 50% se l'impresa è registrata ai sensi del regolamento EMAS 1221/2009/CE; la Società dovrà inviare tempestivamente alla Città Metropolitana di Genova ogni eventuale attestazione di certificazioni di qualità (o suo rinnovo) ottenuta;
- e) copia originale della garanzia finanziaria costituita in ottemperanza alla precedente punto 19) dovrà essere tempestivamente trasmessa alla Città Metropolitana di Genova per l'accettazione della stessa;

Impianto per la raccolta differenziata

- 20. nell'impianto potranno essere stoccate, nelle aree di cui alla planimetria in **Allegato 1**, le tipologie di rifiuti con i rispettivi quantitativi massimi e modalità di stoccaggio descritti nell'**Allegato 2**;
- 21. i rifiuti eventualmente stoccati in cumuli al di fuori della tettoia dovranno essere coperti mediante teloni alla fine di ogni turno di lavoro e in caso di precipitazioni atmosferiche;
- 22. gli scarrabili dovranno essere dotati di coperchi o teloni e dovranno essere coperti a fine turno lavorativo o in caso di precipitazioni atmosferiche;
- 23. i rifiuti polverulenti dovranno essere coperti a fine turno lavorativo ed ogni volta che le condizioni atmosferiche lo richiedano al fine di evitare il trasporto eolico di materiale polverulento o il dilavamento dei rifiuti a causa di precipitazioni meteoriche;
- 24. dovranno essere applicati su tutti i contenitori contrassegni o scritte indicanti il tipo di rifiuto contenuto ed il relativo codice CER;
- 25. le aree di messa in riserva e deposito preliminare dei rifiuti dovranno essere individuate con apposita segnaletica orizzontale e verticale;
- 26. i piazzali, eccetto che per le aree sulle quali è autorizzato lo stoccaggio, dovranno essere mantenuti costantemente sgombri da rifiuti e puliti;
- 27. i rifiuti dovranno essere conferiti a soggetti debitamente autorizzati per le ulteriori fasi di smaltimento e/o recupero;

DISPONE

altresì

- D) di rilasciare nulla osta acustico ai sensi della L. 26 ottobre 1995 n. 447, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:
 - 1. lo scarico degli ingombranti eseguito nelle ore notturne (dopo le ore 22.00) potrà avvenire esclusivamente appoggiando a terra negli appositi scomparti i singoli rifiuti;
 - 2. il carico dei rottami metallici dovrà essere eseguito esclusivamente nel periodo diurno e nell'orario compreso tra le ore 9.00 e le ore 12.00 e tra le ore 15.00 e le ore 19.00 e per una durata totale inferiore a 60 minuti;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

3. la pala gommata utilizzata per la movimentazione, spostamento e carico dei rifiuti potrà essere utilizzata solo nel periodo diurno (6.00 – 22.00).
- E) di approvare il “Piano di Prevenzione e Gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio” predisposto da Aprica S.p.A., ai sensi dell'art. 9 del Regolamento Regionale 10 luglio 2009 n.4 *“Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne”*, relativamente all'impianto di stoccaggio e trasferimento rifiuti sito in Loc. Cava di Bacezza nel Comune di Chiavari (GE). Il P.P.G. e la planimetria TAV.1 sono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento (Allegato 3 e Allegato 4);
- F) di autorizzare, ai sensi della parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., Aprica S.p.A. ad effettuare lo scarico in pubblica fognatura delle acque meteoriche provenienti dal suddetto impianto di stoccaggio e trasferimento rifiuti, nel rispetto dei limiti di cui alla tabella 3, colonna II, dell'Allegato 5 alla parte III del D. Lgs. 3 aprile 2006;
- G) di sottoporre la Società Aprica S.p.A., in relazione alla suddetta approvazione del PPG e alla suddetta autorizzazione allo scarico, al rispetto delle seguenti prescrizioni:
1. l'Azienda dovrà tempestivamente comunicare alla Direzione Ambiente – Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque della Città Metropolitana di Genova ed a IRETI S.p.A., la data di messa in esercizio del sistema di trattamento nella nuova configurazione impiantistica,
 2. l'impianto di depurazione dovrà essere sottoposto a corretta e costante manutenzione e le relative apparecchiature dovranno essere tenute sempre in perfetta efficienza; dovrà, inoltre, essere garantita la tenuta idraulica delle vasche e dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti e precauzioni volti a impedire spandimenti accidentali sul suolo e nel sottosuolo;
 3. dovranno essere adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati;
 4. i valori limite di emissione non potranno essere in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo,
 5. non potranno essere scaricati nella pubblica rete fognaria reflui e altre sostanze incompatibili e potenzialmente dannosi per i manufatti fognari e/o pericolosi per il personale addetto alla manutenzione;
 6. il pozzetto fiscale per il campionamento periodico delle acque reflue dovrà essere reso sempre accessibile e perfettamente funzionale;
 7. le analisi dovranno essere eseguite con FREQUENZA ANNUALE, ovvero entro il 31/12 di ogni anno, per la verifica dei limiti di cui alla Tabella 3, Colonna II dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06, relativamente ai seguenti parametri: **pH, COD, BOD5, SST, Idrocarburi totali, Tensioattivi totali**.

Le analisi, di cui al precedente punto 7, dovranno essere eseguite sui campioni medi prelevati nell'arco di tre ore; eventuali modalità di campionamento differenti dovranno essere giustificate. Le risultanze analitiche dovranno essere fornite tramite certificati di analisi, timbrati e firmati da parte di Chimico iscritto all'Albo professionale, che dovranno dare conto delle conformi modalità di campionamento secondo quanto disciplinato dalla normativa vigente e riportare sia i rispettivi limiti di riferimento che il giudizio finale dell'analisi; in particolare i certificati analitici dovranno riportare le seguenti informazioni:

- l'indicazione del Tecnico abilitato che ha effettuato il campionamento e una dichiarazione che il campionamento stesso è stato effettuato conformemente a norme



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

tecniche riconosciute a livello internazionale (CEN, ISO, EPA) o nazionale (UNI, ISPRA, CNR-IRSA);

- le condizioni di funzionamento dell'impianto di depurazione ed i valori di portata all'atto del campionamento;
- l'indicazione dei metodi analitici utilizzati, i limiti di rilevabilità e il calcolo dell'incertezza;
- i limiti di riferimento normativi;
- un giudizio finale circa la conformità del campione analizzato.

In alternativa all'invio di certificati analitici, potranno essere trasmessi rapporti di prova purché accompagnanti da una verbale di campionamento riportante tutte le informazioni sopra elencate che dovrà essere timbrato e firmato da un Chimico iscritto all'Albo professionale.

Tali referti analitici dovranno essere tempestivamente trasmessi alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, firmati digitalmente, via posta certificata – PEC e dovranno altresì riportare correttamente la ragione sociale della ditta, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento al quale si riferiscono.

8. il termine entro cui effettuare le prime analisi di cui al precedente punto 7. è fissato a 90 giorni dalla data di messa in esercizio del sistema di trattamento nella nuova configurazione impiantistica, che dovrà essere comunicata con le modalità indicate nel al precedente punto 1.;
9. i fanghi depositati nelle fasi di decantazione e gli oli trattenuti nei comparti di disoleazione dovranno essere periodicamente rimossi, almeno annualmente, e smaltiti come rifiuto mediante apposita Ditta autorizzata, secondo le normative vigenti in materia;
10. i filtri a coalescenza dovranno essere periodicamente estratti e sottoposti ad operazioni di pulizia tramite getto d'acqua a pressione da parte di apposita Ditta specializzata;
11. il titolare dello scarico, ai sensi dell'art. 11, punto 5, della L.R. 43/1995, dovrà tenere un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenenti le seguenti informazioni:
 - data e ora di disservizi dell'impianto di depurazione e del ripristino;
 - periodo di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni ...);
 - manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui;
 - data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche;
 - quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva del presente provvedimento;

Tale quaderno dovrà essere a fogli non staccabili, i fogli dovranno essere numerati a cura del titolare dello scarico o in alternativa su apposito archivio informatico in formato .pdf ed essere accuratamente conservati per il periodo di durata del presente provvedimento. Esso dovrà essere esibito a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L. R. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami;

12. l'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento (canalette, cunette vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, etc.) dovrà essere tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente; i disservizi relativi alle pompe di rilancio delle vasche di raccolta dovranno essere annotati sul quaderno di manutenzione e



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino;

13. la vasca di accumulo dell'acqua di "prima pioggia" dovrà essere completamente vuota alla 49esima ora dal termine dell'ultimo evento meteorico;
14. in caso di evento meteorico prolungato e continuo oltre le 48 ore, la vasca di accumulo dell'acqua di "prima pioggia", dovrà comunque essere completamente svuotata entro la prima ora successiva alla cessazione dell'evento meteorico;
15. la superficie delle aree esposte ad inquinamento dovrà essere mantenuta in buon stato di manutenzione priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate;
16. eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi dovranno essere assorbiti con prodotti specifici ad alto assorbimento il cui residuo sarà avviato ad idoneo smaltimento. A tal fine idonei materiali assorbenti dovranno essere tenuti in deposito presso il centro per tali eventualità;
17. l'Azienda dovrà comunicare le quantità totali annue di acque reflue industriali scaricate alla IRETI S.p.A., secondo l'apposita modulistica predisposta e fornita dal gestore del Servizio Idrico Integrato, IRETI S.p.A. – Servizio Scarichi Industriali;
18. l'Azienda, in caso di cessazione dello scarico, dovrà darne immediata comunicazione alla Città Metropolitana di Genova - Ufficio Scarichi e Tutela delle Acque, al gestore IRETI S.p.A. ed all'ARPAL - Dipartimento Provinciale di Genova.

Si avverte altresì che la presente autorizzazione allo scarico, sotto le comminatorie di legge, comporta i seguenti obblighi:

- l'impianto e lo scarico dovranno essere resi sempre accessibili per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- le prescrizioni, anche maggiormente restrittive, eventualmente imposte dall'Autorità Sanitaria con distinti provvedimenti;
- le prescrizioni indicate nelle schede di sicurezza dei prodotti detergenti utilizzati nell'attività di autolavaggio;
- non è consentito lo scarico in pubblica fognatura di acque provenienti da attività ed impianti non espressamente contemplati nel presente provvedimento. L'eventuale necessità di trattare acque diverse dovrà essere preventivamente comunicata all'Amministrazione Metropolitana. Qualunque ampliamento e/o modifica sostanziale dell'impianto di depurazione o del ciclo produttivo che determini variazioni della qualità delle acque da sottoporre a trattamento, dovrà essere preventivamente autorizzato dalla Città Metropolitana di Genova, fermo restando l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'autorizzazione al momento in vigore;
- l'ottemperanza al vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. Centro-Est della Città Metropolitana di Genova con specifico richiamo a:
 - la presenza di pozzetto di ispezione regolamentato al comma 16, dell'art. 39, con capacità di trattenimento di una quantità d'acqua reflua pari a circa 6 litri;
 - in presenza di utilizzo di acque provenienti da fonti anomale, dovrà essere predisposto apposito strumento di misura dei quantitativi, collocato in posizione accessibile, come previsto all'art.51;



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

- il divieto di scarico di reflui e sostanze incompatibili che possano pregiudicare il buon funzionamento della rete fognaria e dell'impianto di depurazione e costituire un pericolo per l'incolumità pubblica e/o per l'igiene pubblica con specifico riguardo all'immissione di oli minerali e sostanze solide derivanti dalla presente attività, come previsto all'art. 57;
- i fanghi prodotti nell'impianto di depurazione devono essere smaltiti correttamente secondo la normativa vigente in materia;
- qualunque interruzione, anche parziale, del funzionamento degli impianti di depurazione, anche per attività di manutenzione, connessi allo scarico in pubblica fognatura, dovrà essere immediatamente comunicata alla Città Metropolitana di Genova, all'A.R.P.A.L. alla IRETI S.p.A. (via fax n. 010 5586403 e via pec ireti@pec.ireti.it a Servizio Impianti di Depurazione Liguria e Servizio Scarichi Industriali Liguria);
- restano salvi gli adempimenti che si rendessero eventualmente necessari per la regolarizzazione degli allacci alla fognatura comunale e per garantire la funzionalità della stessa, ai sensi del vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato dell'A.T.O. Centro-Est della Città Metropolitana di Genova;
- qualora richiesto, gli scarichi dovranno essere adeguati alle norme tecniche, alle prescrizioni regolamentari ed ai valori limite di emissione adottati dall'Ente di Governo dell'Ambito in base alle caratteristiche dell'impianto di depurazione a cui è o sarà collegata la pubblica fognatura.

DISPONE

infine

- H)** che il presente Atto sostituisca l'Autorizzazione Unica Ambientale già rilasciata al Comune di Chiavari con A.D. n. 2063 del 05.07.2016 e con la quale è stato autorizzato lo scarico di acque reflue meteoriche provenienti dall'impianto di stoccaggio e trasferimento rifiuti sito presso ex Cava Bacezza, nel Comune di Chiavari che pertanto viene annullata;
- I)** di introitare il pagamento degli oneri istruttori, secondo le imputazioni finanziarie indicate nel prospetto contabile allegato e parte integrante del Visto contabile.

RAMMENTA

La Società dovrà provvedere all'adozione e messa in atto di tutti i dispositivi in materia di prevenzione e sicurezza dell'ambiente di lavoro in base alle norme vigenti ed eventualmente secondo le modalità dettate e/o concordate dalla S.C.P.S.A.L. della ASL competente.

La presente Autorizzazione Unica non esime dall'obbligo di ottenere ogni altra autorizzazione o provvedimento comunque denominato previsto dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto, non sostituito dalla medesima.

Per quanto non previsto dal presente Atto in tema di gestione dei rifiuti, si rinvia al D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. ed ai suoi provvedimenti attuativi presenti e futuri: resta comunque obbligo dell'Azienda attenersi alle eventuali nuove disposizioni legislative in materia di gestione dei rifiuti.

La durata del presente provvedimento è pari a 10 anni dalla data di rilascio dell'autorizzazione originaria (A.D. 1714/2016) e pertanto resta invariata la scadenza al 06/06/2026.

Si ricorda che dovrà essere richiesto il rinnovo almeno 6 mesi prima della scadenza dell'Autorizzazione.



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Atto dirigenziale

Direzione Ambiente
Servizio Tutela ambientale

INVIA

Il presente Atto, per gli aspetti di relativa competenza:

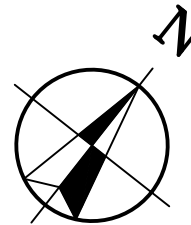
- alla Regione Liguria
- al Comune di Chiavari
- all'ARPAL
- alla ASL4 Chiavarese
- alla Sezione Regionale dell'Albo Gestori Ambientali del Ministero della Transizione Ecologica.
- ISPRA

Il presente Atto è stato rilasciato a seguito di un procedimento durato 79 giorni (al 22/04/2022), dal termine dell'interruzione dei termini procedurali in data 02/02/2022.

Il presente provvedimento verrà pubblicato sull'albo pretorio on line per la durata di 15 giorni.

Si informa che contro il presente Atto può essere proposto ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale entro i termini indicati nel D. Lgs n.104/2010, oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione o piena conoscenza dell'Atto.

**Sottoscritta dal Dirigente
(BRUZZONE MAURO)
con firma digitale**



01	MODIFICA ASSETTO RETI	08.10.21	AC	UT
REV.	OGGETTO MODIFICA	DATA	DIS	VIS
DESCRIZIONE COMUNE DI CHIAVARI IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRASFERIMENTO RIFIUTI IN LOCALITÀ CAVA BACEZZA – CHIAVARI (GE) VOLTURA AUTORIZZAZIONI CON MODIFICHE SOSTANZIALI				TAV. N. 1
PLANIMETRIA GENERALE				
DTS.	POS.FILE			
BACEZZA-Torolo per rev09_10810.121.dwg	E:\M\A\TECNICO.M\Gestione Impianti\CMR\CMR - Provincia di GE\1\CHIAVARI\Disegni vnf			
DISEGNATO	SCALA	1:200	MATERIALE	
VISTO	DATA	04.02.2021	PART. N.	
AC				
Questo disegno è proprietà riservata e non può essere riprodotto senza nostra autorizzazione scritta				

ATTIVITA' DI TRASFERIMENTO RIFIUTI

ATTIVITA' DI TRASFERIMENTO			
Codice EER	Descrizione	Tempo e quantità max di permanenza	Modalità di effettuazione attività
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	72 ore; 100 m ³ /giorno	<p>Trasbordo di rifiuti tramite:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarico da mezzo a mezzo; - da mezzo a cassone/compattatore/ vasca scarrabile per successivo ricarico su mezzi; - da mezzo su cumulo in platea per successivo ricarico su mezzi
15.01.03	Imballaggi in legno		
15.01.06	Imballaggi in materiali misti		
15.01.07	Imballaggi in vetro		
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03		
20.01.01	Carta e cartone		
20.01.02	Vetro		
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense		
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35		
20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37		
20.02.01	Rifiuti biodegradabili (ramaglie e vegetali)		
20.03.01	Rifiuti urbani non differenziati		
20.03.03	Residui della pulizia stradale		
20.03.07	Rifiuti ingombranti		

ATTIVITA' DI STOCCAGGIO RIFIUTI

ATTIVITA' DI STOCCAGGIO RIFIUTI					
Codice EER	Descrizione	Capacità max di stoccaggio (m3)	Tempo max di permanenza gg	Modalità di stoccaggio	Attività autorizzata (R/D)
15.01.01	Imballaggi in carta e cartone	120	30	Cassoni scarrabili, compattatori o cumulo	R13
20.01.01	Carta e cartone				
15.01.03	Imballaggi in legno	30	60	Cassoni scarrabili, compattatori	R13
20.01.38	Legno diverso da quello di cui alla voce 20.01.37				
15.01.06	Imballaggi in materiali misti	120	60	Cassoni scarrabili, compattatori o cumulo	R13
15.01.07	Imballaggi in vetro	20	180	Cassoni scarrabili	R13
20.01.02	Vetro				
17.09.04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17.09.01, 17.09.02 e 17.09.03	20	180	Cassoni scarrabili	R13
20.01.08	Rifiuti biodegradabili di cucine e mense	70	5	Cassoni con coperchio o vasche scarrabili con coperchio e sistema walking floor o similare	R13
20.01.36	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 20.01.21, 20.01.23 e 20.01.35	140	60	Cassoni scarrabili	R13
20.03.07	Rifiuti ingombranti			Cassoni scarrabili, compattatori o cumulo	R13/D15
20.02.01	Rifiuti biodegradabili (ramaglie e vegetali)	90	10	Cassoni scarrabili	R13
20.03.03	Residui della pulizia stradale	20	90	Cassoni scarrabili	R13/D15

Aprica SpA

Impianto di stoccaggio e trasferimento rifiuti in località Cava Bacezza – Chiavari (GE)

RELAZIONE TECNICA

**MODIFICA SOSTANZIALE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA
GESTIONE DEI RIFIUTI RILASCIATA CON ATTO DELLA CITTÀ
METROPOLITANA DI GENOVA N. 1714 DEL 7/6/2016 EX ART. 208
D.LGS. 152/2006 E CONTESTUALE VOLTURAZIONE DAL COMUNE
DI CHIAVARI AD APRICA SPA**

Ottobre 2021

3.5 RETE DI RACCOLTA, TRATTAMENTO E SCARICO DELLE ACQUE METEORICHE E DI LAVAGGIO

3.5.1 CONFORMAZIONE DELLE RETI

Si conferma l'assetto della rete di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche e di lavaggio indicato nel "*Piano di prevenzione e gestione acque di prima pioggia in attuazione del Regolamento R.L. n. 4 del 10/7/2009*" approvato con Atto della Città Metropolitana di Genova n. 2063 del 5/7/2016, di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), con le seguenti precisazioni e modifiche:

- (precisazione) l'avvenuta copertura, tramite tettoia completata entro l'inizio del 2018, del piazzale A ha consentito una notevole riduzione dei volumi di acqua meteorica potenzialmente contaminata interessanti l'impianto; si veda al riguardo quanto ulteriormente argomentato nel seguito;
- (precisazione) la descrizione, anche planimetrica (si veda allegata tavola dell'impianto), dell'attuale assetto delle reti è stata aggiornata alla luce di quanto verificato tramite specifico rilievo effettuato nell'ottobre 2020;
- (modifica) si procederà alla disconnessione della conduttura che attualmente raccoglie i colaticci dei box dei rifiuti presenti nel piazzale C; gli stessi saranno gestiti, laddove generati, come rifiuti liquidi non più oggetto di scarico nella rete acque.

In relazione alla necessità di trattamento delle acque in conformità al Regolamento Regionale 4/2009, si ricorda quanto riportato nel suddetto Piano di Prevenzione e Gestione, laddove si specifica che risultano assoggettate a tale necessità esclusivamente le acque potenzialmente contaminate derivanti dal menzionato piazzale A. Nel menzionato Piano si indica quindi come nell'area di movimentazione dei rifiuti il tempo di permanenza nello stoccaggio in cumuli dei rifiuti è estremamente ridotto, pertanto si ritiene che la possibilità di formazione di percolato per trasformazioni del rifiuto sia praticamente da escludere, dovendo porre invece attenzione alle precipitazioni meteoriche che possono contaminarsi per effetto del dilavamento ma sicuramente raggiungendo un carico inquinante decisamente inferiore a quello di vero e proprio percolato. A seguito dell'avvenuta realizzazione della tettoia di copertura del piazzale A, risulta essere stato ulteriormente ridotto il quantitativo di reflui potenzialmente contaminanti interessanti l'impianto, essendo comunque cautelativamente opportunamente mantenuti i presidi già in essere, come nel seguito descritti.

A seguito degli interventi già effettuati, in ottemperanza alle prescrizioni delle autorizzazioni vigenti, il sito (inteso come complesso dei menzionati piazzali A, B e C e delle relative aree pertinenziali) risulta attualmente servito dalle seguenti reti:

- rete acque meteoriche bianche, che raccoglie le acque provenienti dal versante posto a monte e le convoglia a valle dell'impianto, confluenndo infine nel collettore naturale delle acque bianche posto a lato della strada d'accesso al sito; tale rete raccoglie anche le acque dei piazzali scoperti mediante caditoie e griglie;
- rete acque pluviali, che raccoglie le acque piovane provenienti dalla tettoia della zona A e le convoglia nella rete delle acque meteoriche; i pluviali dei box e dell'ufficio scaricano direttamente sui piazzali e da lì alla medesima rete delle acque meteoriche;

- rete delle acque meteoriche potenzialmente contaminate, acque di dilavamento e colaticci da aree deposito rifiuti: raccoglie gli effluenti provenienti dal piazzale sottostante la tettoia della zona A mediante una caditoia posizionata in lato ovest;

con riferimento alla avvenuta copertura con tettoia della zona A, si segnala che la stessa, in considerazione dell'altezza e dell'assenza di tamponamenti laterali, può comunque determinare l'interessamento dell'area da parte di acque meteoriche, in caso di eventuali precipitazioni intense che possono penetrare trasversalmente;

in lato sudovest rispetto alla tettoia della zona A è ubicato l'impianto di separazione e trattamento delle prime piogge, nel quale confluisce solamente la sopra menzionata rete di raccolta del piazzale, coperto, della zona A; in uscita dall'impianto, la rete delle prime piogge scorre lungo il confine sud del centro e, dopo aver raccolto le acque dei colaticci dei box dei rifiuti presenti nel piazzale C, si unisce allo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi dell'ufficio, appena a monte del cancello, e da lì confluisce nella pubblica fognatura che scorre lungo la via di accesso al centro;

- rete delle seconde piogge: le acque di seconda pioggia si separano dalle prime piogge in corrispondenza del pozzetto selezionatore posto a monte dell'impianto di prima pioggia, e da lì confluiscono nella rete delle acque meteoriche.

Più in dettaglio, per quanto riguarda l'impianto di prima pioggia, sono presenti i seguenti componenti:

- pozzetto selezionatore che separa le prime e le seconde piogge;
- vasca di accumulo della prima pioggia dotata di pompa, avente volume ≥ 5.000 litri;
- pozzetto di calma, avente volume analogo alla vasca di accumulo e dotato di desoleatore;
- pozzetto di ispezione;
- quadro di comando.

L'impianto installato presenta, nel complesso, caratteristiche coerenti con quanto descritto nel Piano di Prevenzione e Gestione già approvato e risulta dimensionato e in grado di trattare i primi 5 mm di pioggia dilavanti una superficie impermeabile pari a circa 1000 m².

3.5.2 MODIFICA ALLA ATTUALE CONFORMAZIONE DELLE RETI

Come già evidenziato, si prevede la seguente modifica rispetto all'attuale assetto esistente e autorizzato in sito.

Si sottolinea come la modifica in questione relativa alla rete scarichi non riguardi, nella nuova configurazione proposta con la presente istanza, l'impianto oggetto di autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. 152/2006 (di titolarità, autorizzativamente, di Aprica), bensì il centro di raccolta (di titolarità del Comune di Chiavari) che dalla suddetta autorizzazione ex art. 208 risulterà stralciato.

La modifica in oggetto consisterà in particolare in:

- effettuazione di lavori di rifacimento delle pavimentazioni dei box posti sotto tettoia nel piazzale C, in modo tale da assicurare che la pendenza delle suddette pavimentazioni non sia più, come ora, orientata a far defluire eventuali colaticci o reflui verso la griglia di

raccolta antistante, bensì sia tale da far defluire i suddetti colaticci o reflui verso la parte interna dei suddetti box; contestualmente, si prevede la chiusura della suddetta griglia, o comunque la sua disconnessione dalla rete di scarico in fognatura comunale;

- realizzazione, all'interno di ognuno dei suddetti box, di pozzetti a tenuta, ove siano raccolti eventuali colaticci o reflui.

Tali modifiche saranno accompagnate dalla ricollocazione, all'interno del perimetro del centro di raccolta, degli stoccaggi dei rifiuti pericolosi (inclusi RAEE), posizionandoli nei box posti sotto tettoia nel piazzale C.

Si precisa che, essendo i suddetti box posti sotto tettoia, realizzati con platea impermeabilizzata in cemento e, a seguito degli interventi sopra descritti, tali da far confluire eventuali colaticci o acque di dilavamento verso pozzetti a tenuta, si prevede che RAEE anche codificati come rifiuti pericolosi possano essere collocati a terra all'interno dei suddetti box. Si sottolinea infatti come non sia possibile posizionare all'interno dei suddetti box dei cassoni scarrabili in cui eventualmente collocare i RAEE, essendo il portellone di apertura dei suddetti cassoni e il gancio per la movimentazione da parte degli automezzi di trasporto a destino collocati su lati opposti; non risulterebbe pertanto possibile posizionare i cassoni sotto i box garantendone contestualmente l'accessibilità in fase di conferimento dei RAEE e in fase di movimentazione per il trasporto a destino.

Con gli interventi sopra descritti:

- tutti i rifiuti pericolosi stoccati in sito saranno collocati nei box sotto tettoia nel piazzale C;
- dai suddetti box sotto tettoia non deriverà alcun possibile refluo da avviare allo scarico, essendo gli eventuali reflui (quali colaticci), destinati a essere convogliati verso i pozzetti di accumulo;
- i suddetti eventuali reflui saranno quindi gestiti come rifiuti liquidi, essendo avviati a trattamento presso impianti esterni autorizzati.

L'assetto delle reti di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche e di lavaggio sarà quindi così definito (sono evidenziate in **grassetto sfondo verde** le modifiche rispetto a quanto ad oggi autorizzato):

- **rete acque meteoriche bianche**, che raccoglie le acque provenienti dal versante posto a monte e le convoglia a valle dell'impianto, conflueno infine nel collettore naturale delle acque bianche posto a lato della strada d'accesso al sito; tale rete raccoglie anche le acque dei piazzali scoperti mediante caditoie e griglie;
- **rete acque pluviali**, che raccoglie le acque piovane provenienti dalla tettoia della zona A e le convoglia nella rete delle acque meteoriche; i pluviali dei box e dell'ufficio scaricano direttamente sui piazzali e da lì alla medesima rete delle acque meteoriche;
- **rete delle acque meteoriche potenzialmente contaminate, acque di dilavamento e colaticci da aree deposito rifiuti**: raccoglie gli effluenti provenienti dal piazzale sottostante la tettoia della zona A mediante una caditoia posizionata in lato ovest;

con riferimento alla avvenuta copertura con tettoia della zona A, si segnala che la stessa, in considerazione dell'altezza e dell'assenza di tamponamenti laterali, può comunque determinare l'interessamento dell'area da parte di acque meteoriche, in caso di eventuali precipitazioni intense che possono penetrare trasversalmente;

in lato sudovest rispetto alla tettoia della zona A è ubicato l'impianto di separazione e trattamento delle prime piogge, nel quale confluisce solamente la sopra menzionata rete di raccolta del piazzale, coperto, della zona A; **in uscita dall'impianto, la rete delle prime piogge scorrerà lungo il confine sud del centro e si unirà allo scarico delle acque reflue domestiche provenienti dai servizi dell'ufficio, appena a monte del cancello, per confluire quindi nella pubblica fognatura che scorre lungo la via di accesso al centro;**

- rete delle seconde piogge: le acque di seconda pioggia si separano dalle prime piogge in corrispondenza del pozzetto selezionatore posto a monte dell'impianto di prima pioggia, e da lì confluiscono nella rete delle acque meteoriche.

Rispetto alla richiesta formulata dalla Città Metropolitana di Genova, nella comunicazione prot. 15284 del 26/3/2021, di assicurare la separazione delle reti, si segnala che tale separazione sarà garantita dall'esistente pozzetto di campionamento, posto sulla linea dello scarico in fognatura delle acque di prima pioggia del piazzale A, prima della confluenza con lo scarico delle acque nere igienico sanitarie del box uffici.

3.5.3 MODALITÀ DI GESTIONE DEGLI SCARICHI

Coerentemente con il quadro prescrittivo dell'AUA rilasciata con Atto Città Metropolitana di Genova n. 2063 del 5/7/2016, si segnala quanto segue in relazione alle modalità attuate di gestione, manutenzione, controllo della rete di raccolta, trattamento e scarico delle acque meteoriche e di lavaggio interessanti l'impianto.

L'impianto di depurazione è sottoposto a periodica manutenzione e controllo al fine di garantire sempre una perfetta efficienza e funzionalità.

Aprica provvede alla tenuta di un quaderno di registrazione dei dati e di manutenzione contenente le seguenti informazioni: data e ora di disservizi all'impianto nel suo complesso, periodi di fermata dell'impianto (ferie, manutenzioni...), manutenzioni ordinarie e straordinarie all'impianto trattamento reflui, data e ora dei prelievi effettuati per le analisi periodiche, quanto espressamente indicato nella parte prescrittiva dell'autorizzazione vigente.

I dati e le operazioni di manutenzione sono in particolare registrati su quaderni a fogli non staccabili, numerati a cura di Aprica o in alternativa su apposito archivio informatico in formato .pdf e sono oggetto di accurata conservazione. Gli stessi sono esibiti a richiesta della Città Metropolitana di Genova e delle strutture tecniche di cui all'art. 5 della L.R. 43/95, unitamente ad eventuali e ulteriori documenti relativi al trasporto di acque, fanghi e liquami.

Lo scarico in fognatura dei reflui è effettuato nel rispetto dei corrispondenti limiti di cui alla tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/2006.

Aprica provvede all'esecuzione di analisi di controllo sullo scarico con frequenza annuale, entro il 31/12 di ogni anno, relativamente ai seguenti parametri: pH, SST, BOD₅, COD, Idrocarburi Totali, Tensioattivi Totali.

Le analisi sono eseguite su campioni medi compositi sulle tre ore con metodiche IRSA-CNR. Modalità di campionamento differenti sono nel caso giustificate nel verbale di campionamento. Le operazioni di campionamento, prelievo e conservazione del campione sono effettuate in conformità alle metodiche IRSA-CNR.

I referti analitici (corredati da un verbale di campionamento che contiene la descrizione dello stato di funzionamento dell'impianto di depurazione all'atto del campionamento, le modalità di campionamento, le modalità di conservazione del campione e l'indicazione del tecnico che ha effettuato il prelievo) riportano firma e timbro del Tecnico Abilitato, con indicazione da parte dello stesso dell'appartenenza ad ordine professionale e dei metodi analitici utilizzati.

I risultati analitici sono tempestivamente trasmessi all'Ufficio d'Ambito Centro Est della Città Metropolitana di Genova ed a Mediterranea delle Acque spa, in originale o in copia, allegando in questo caso riproduzione fotostatica del documento di identità del titolare dell'autorizzazione; gli stessi riportano correttamente la ragione sociale Aprica, l'indirizzo della sede operativa e gli estremi del provvedimento autorizzativo cui si riferiscono le analisi.

Si garantisce che i valori limite di emissione non siano in alcun caso conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo.

Sono adottate tutte le misure necessarie atte ad evitare un aumento anche temporaneo dell'inquinamento rispetto ai limiti autorizzati.

È presente un pozzetto di prelievo dei campioni in grado di trattenere una quantità di acqua di prima pioggia pari ad almeno sei litri.

È installato un conta litri o altro idoneo strumento di misura sulla condotta di scarico allacciata alla pubblica fognatura nera o su altra, eventuale, parte impiantistica ritenuta più idonea, che registra i volumi di acqua scaricati in pubblica fognatura. Il suddetto strumento è mantenuto in perfetta efficienza.

I cumuli dei rifiuti dilavabili presenti in sito, sul piazzale, sono mantenuti coperti.

Tutte le aree dell'impianto esposte agli eventi meteorici sono adeguatamente asfaltate e impermeabilizzate.

La superficie delle aree esposte a potenziale inquinamento è mantenuta in buono stato di manutenzione, priva di crepe, fessurazioni, buche, ecc., al fine di evitare infiltrazioni negli strati superficiali del suolo di acque contaminate.

È impedito il ruscellamento delle acque meteoriche verso i box di stoccaggio/trasferenza rifiuti tramite apposito cordolo o altro dispositivo di deviazione dell'acqua.

Sono intercettate e deviate verso il collettore apposito le acque di ruscellamento sui versanti rocciosi adiacenti al piazzale A. In generale, tutte le acque di ruscellamento sui versanti e fronti rocciosi e sulle aree esterne sono convogliate tramite tubazioni interrato entro il collettore naturale a valle dell'impianto.

L'intera rete di captazione e raccolta delle acque meteoriche e di dilavamento (canalette, cunette, vasche di raccolta, pozzetti, pompe di rilancio, ecc.) è tenuta costantemente libera da detriti e perfettamente efficiente.

Eventuali disservizi relativi alle pompe di rilancio delle vasche di raccolta sono annotati sul quaderno di manutenzione e registrazione dati dello scarico, specificando ora e data del guasto e data e ora del ripristino.

Si assicura il completo svuotamento della vasca di accumulo dell'acqua di prima pioggia alla 49esima ora dal termine dell'ultimo evento meteorico. In caso di evento meteorico prolungato e continuo oltre le 48 ore, la vasca di accumulo dell'acqua di prima pioggia è comunque svuotata entro la prima ora successiva alla cessazione dell'evento meteorico.

Il pozzetto deviatore, la vasca di accumulo e il filtro a coalescenza sono sottoposti a periodiche operazioni di pulizia e rimozione dei fanghi e degli oli separati.

Aprica assicura che siano sempre accessibili l'impianto di trattamento e lo scarico per campionamenti e sopralluoghi ai sensi dell'art. 101, comma 3 del D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152.

3.5.4 DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE

Aprica ha messo a punto e attua un programma di interventi volti a:

- Tenere costantemente puliti tutti i piazzali, così come tutte le aree circostanti gli stoccaggi dei rifiuti, rimuovendo anche eventuali rifiuti trasportati accidentalmente per via eolica;
- Mantenere in perfetta efficienza tutte le canalette per la raccolta, il convogliamento e l'allontanamento delle acque superficiali;
- Rendere sempre disponibili in sito prodotti assorbenti specifici al fine di raccogliere ed avviare ad idoneo smaltimento gli eventuali sversamenti accidentali di rifiuti liquidi.

Al fine di assicurare il pieno rispetto delle operazioni di prevenzione, il personale è stato opportunamente istruito sugli interventi necessari e sulla presenza dei prodotti idonei in caso di sversamenti accidentali.

3.6 PIANO DI EMERGENZA AMBIENTALE

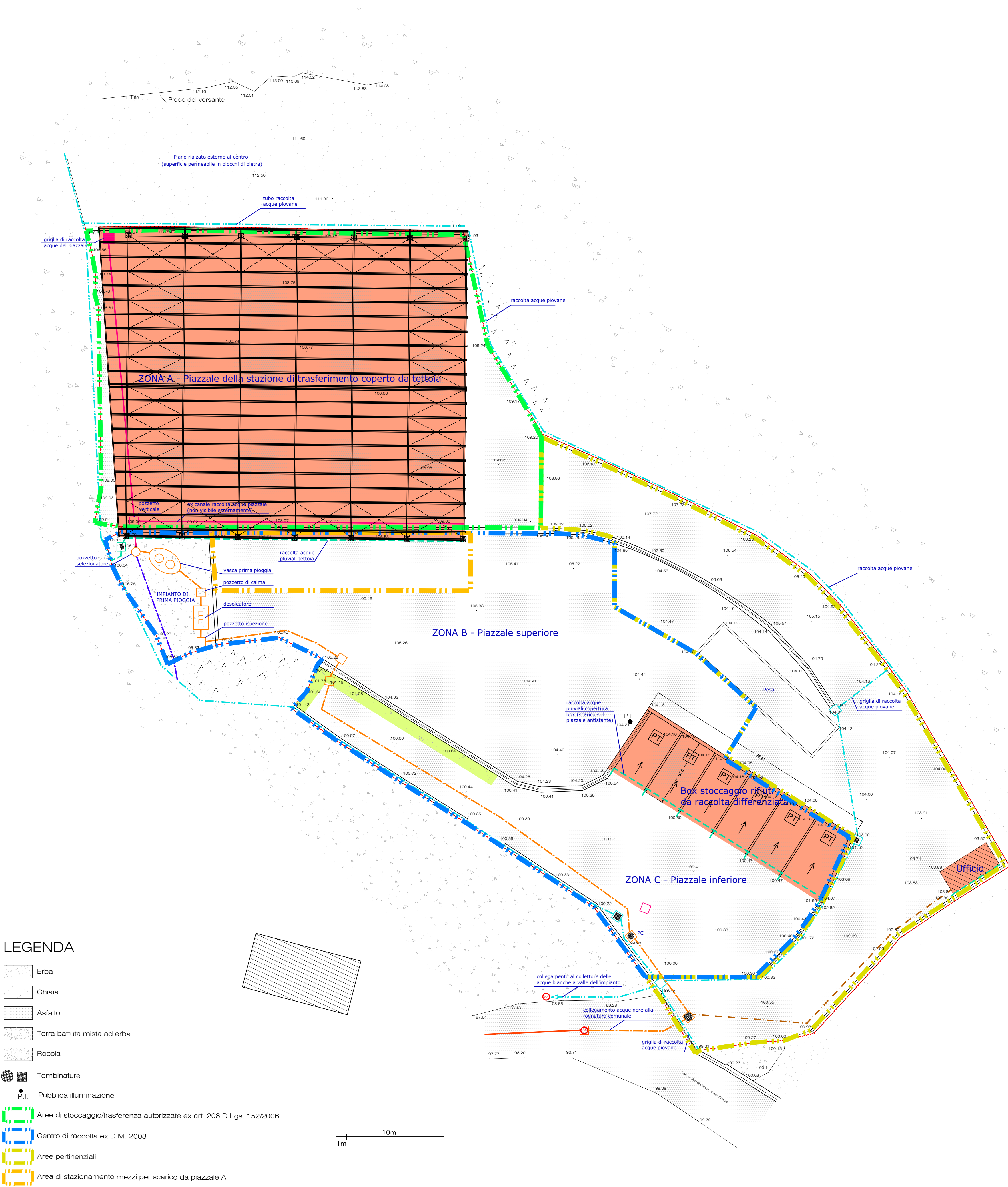
Aprica spa ha predisposto uno specifico Piano di emergenza ambientale, nel quale sono descritte le azioni da intraprendere per la gestione delle emergenze ambientali, sia in via preventiva sia durante il loro eventuale accadimento.

In tale Piano di emergenza ambientale sono in particolare descritte le responsabilità ed i criteri operativi relativi alla gestione delle situazioni di emergenza concernenti le attività dell'impianto, sulla base dei seguenti obiettivi generali:

- prevenire o limitare danni all'ambiente o alle cose;
- prevedere provvedimenti tecnici ed organizzativi al fine di isolare e bonificare l'area interessata dall'emergenza ambientale.

Le potenziali emergenze ambientali individuabili in via preliminare, e per le quali sono definite specifiche procedure e istruzioni operative, finalizzate innanzitutto alla loro prevenzione e in subordine alla corretta gestione, sono le seguenti:

- conferimento di rifiuti non conformi;
- perdite di gasolio e olio minerale da automezzi e impianti all'interno dell'impianto;
- sversamenti di rifiuti da automezzi di trasporto;
- anomalie allo scarico delle acque meteoriche;
- formazione di incendi all'interno dell'impianto.



ERBA

GHIAIA

ASFALTO

TERRA BATTUTA MISTA AD ERBA

ROCCIA

TOMBINATURE

P.I. PUBBLICA ILLUMINAZIONE

AREE DI STOCCAGGIO/TRASFERENZA AUTORIZZATE EX ART. 208 D.LGS. 152/2006

CENTRO DI RACCOLTA EX D.M. 2008

AREE PERTINENZIALI

AREA DI STAZIONAMENTO MEZZI PER SCARICO DA PIAZZALE A

10m

1m

LEGENDA SCARICHI

CONFINE DEL CENTRO

PUBBLICA FOGNATURA

ACQUE REFLUE DOMESTICHE (NERE)

ACQUE METEORICHE POTENZIALMENTE CONTAMINATE, DI DILAVAMENTO E COLATICCI DA DEPOSITO RIFIUTI

ACQUE METEORICHE

ACQUE DEI PLUVIALI

ACQUE DI PRIMA PIOGGIA

ACQUE DI SECONDA PIOGGIA

POZZETTI E CADITOIE

POZZETTI DI CAMPIONAMENTO

POZZETTI A TENUTA

SCARICO IN PUBBLICA FOGNATURA DELLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DOMESTICHE

SCARICO IN COLLETTORE NATURALE DELLE ACQUE DI SECONDA PIOGGIA E METEORICHE

Superficie coperta (tettoia, box, ufficio)

Superficie scoperta impermeabilizzata

Superficie scoperta permeabile

01	MODIFICA ASSETTO RETI	08.10.21	AC	UT
REV.	OGGETTO MODIFICA	DATA	DIS	VIS

DESCRIZIONE

COMUNE DI CHIAVARI
 IMPIANTO DI STOCCAGGIO E TRASFERIMENTO RIFIUTI IN LOCALITÀ CAVA BACEZZA – CHIAVARI (GE)
 VOLTURA AUTORIZZAZIONI CON MODIFICHE SOSTANZIALI

PLANIMETRIA GENERALE

DIS. BACEZZA-Tavola per vettura_RV08.10.21.dwg

DISEGNATO LF

VISTO AC

POS.FILE I:\NA\TECNICA\NA\Gestione impianti\DMR\DMR - Provincia di GE\CHIAVARI\Disegni vett

SCALA 1:200

DATA 04.02.2021

MATERIALE

PART. N.

Questa disegno è proprietà riservata e non può essere riprodotto senza nostra autorizzazione scritta

TAV. N. 1



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

Ai sensi degli artt. 147Bis 1° comma, 153 e 183 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n.267

Proponente: Ufficio Autorizzazioni ambientali complesse, rifiuti transfrontalieri e oli minerali

Oggetto: APRICA S.P.A.- MODIFICA SOSTANZIALE E CONTESTUALE VOLTURAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI EX ART. 208 D.LGS. 152/2006, RILASCIATA CON A.D. 1714 DEL 7/6/2016 AL COMUNE DI CHIAVARI, INTEGRAZIONE DEL NULLA OSTA ACUSTICO, DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO E APPROVAZIONE PIANO PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE -PPG AI SENSI DEL R.R. 4/2009. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 570.

Il presente atto produce effetti diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria e/o sul patrimonio dell'ente, evidenziate nelle imputazioni contabili di seguito indicate, per cui si esprime parere: FAVOREVOLE

Annotazioni o motivazioni del parere contrario:

VISTO ATTESTANTE LA COPERTURA FINANZIARIA

S/E	Codice	Cap.	Azione		Importo	Prenotazione		Impegno		Accertamento		CUP	CIG
					Euro	N.	Anno	N.	Anno	N.	Anno		
ENTR ATA	300100 02	0	30016 24	+	50,00					104	2021		
Note:													
ENTR ATA	300100 02	0	30016 24	+	320,00					104	2021		
Note:													
ENTR ATA	300100 02	0	30016 24	+	100,00					104	2021		
Note:													
ENTR ATA	300100 02	0	30016 26	+	50,00					108	2021		
Note:													
ENTR ATA	300100 02	0	30016 26	+	50,00					108	2021		
Note:													
TOTALE ENTRATE:				+	570,00								
TOTALE SPESE:				-									

Genova li, 26/04/2022

**Sottoscritto dal responsabile
dei Servizi Finanziari
(POLESE BARBARA)
con firma digitale**



CITTÀ METROPOLITANA DI GENOVA

Certificato di avvenuta pubblicazione

Atto Dirigenziale N. 878 del 22/04/2022

UFFICIO

Servizio Tutela ambientale

Ufficio Autorizzazioni ambientali complesse, rifiuti transfrontalieri e oli minerali

**Oggetto: APRICA S.P.A.- MODIFICA SOSTANZIALE E CONTESTUALE
VOLTURAZIONE DELL'AUTORIZZAZIONE ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI EX ART.
208 D.LGS. 152/2006, RILASCIATA CON A.D. 1714 DEL 7/6/2016 AL COMUNE DI
CHIAVARI, INTEGRAZIONE DEL NULLA OSTA ACUSTICO,
DELL'AUTORIZZAZIONE ALLO SCARICO E APPROVAZIONE PIANO
PREVENZIONE E GESTIONE DELLE ACQUE METEORICHE -PPG AI SENSI DEL
R.R. 4/2009. ACCERTAMENTO IN ENTRATA DI EURO 570.**

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione all'Albo Pretorio Online della Città Metropolitana di Genova dal 26/04/2022 al 11/05/2022 per 15gg. consecutivi.

Genova li, 13/05/2022

Sottoscritta
dall'Incaricato della Pubblicazione
(GAMBINO FRANCESCO)
con firma digitale